

**IO Lavoro**

La white economy  
non conosce crisi  
e amplia il perimetro  
*da pag. 43*



*Dalla badante al facilitatore digitale passando per l'infermiere  
La white economy non conosce crisi e amplia il perimetro*

# *Assistere per lavoro*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 087546

La mappa dei profili professionali (e dei percorsi formativi) in crescita nella white economy

# Lavori al servizio delle persone

## I servizi di cura e assistenza creano nuova occupazione

Pagine a cura  
DI SABRINA IADAROLA

**O**ccorre una badante a un nostro familiare, ma il costo è troppo alto? La soluzione ideale potrebbe essere la badante di condominio: un'operatrice specializzata che accudisca e curi contemporaneamente più persone di uno stesso palazzo. Le famiglie condivideranno costi e servizio. Con un risparmio notevole sulla spesa complessiva. È una delle nuove professioni figlie della white economy che comprende la filiera delle attività rivolte alla salute, sia le cure in senso stretto che i servizi per il benessere delle persone e delle famiglie. Un settore che nell'ultimo Rapporto Censis-Unipol è stato stimato in 290 miliardi di euro (oltre il 9% del pil nazionale). Al di là del valore economico, c'è quello occupazionale: gli occupati diretti nei diversi comparti sono 2,8 milioni, ai quali si aggiunge un altro milione di lavoratori grazie all'indotto e ai settori trasversali. Attività economiche in crescita, che hanno continuato a espandersi anche negli anni della crisi, sia pure a un ritmo rallentato e in aumento anche nel prossimo futuro, dato il nostro andamento demografico e la conseguente necessità di gestire le cronicità di una popolazione sempre

più anziana. Di fatto siamo il paese più vecchio in Europa, con il 21,4% di cittadini over 65 e il 6,4% over 80, secondi al mondo dopo il Giappone. E quindi, dal settore della white economy, sembrano nascere interessanti novità e prospettive, per i giovani e i lavoratori in cerca di nuova occupazione, non sempre note. A confermarlo è lo studio recente condotto dal Progetto EQUiPE 2020 di Italia Lavoro in collaborazione con l'Istituto per la ricerca sociale, nel quale sono identificati 28 profili innovativi nell'ambito dei principali rami di attività presenti nella white economy (servizi sanitari e sociali, biotecnologie, bioscienze e industria farmaceutica, attività riconducibili all'informatica, alla digitalizzazione e all'e-health, industria del benessere e silver economy, settore no-profit e agricoltura sociale). Undici riguardano la white economy in senso stretto e sono, oltre alla citata badante di condominio, il care manager (Coordinatore Operativo dell'Assistenza), il case manager (Medico Supervisore), il consulente finanziario e assicurativo per il welfare integrato, l'educatore finanziario, l'esperto di welfare aziendale, il facilitatore digitale, l'infermiere di famiglia, il manager di struttura complessa, il medico di genere, il welfare platform designer.

«La tecnologia e le opportunità dell'innovazione, le linee

di indirizzo della industria 4.0, l'aumento della domanda di salute e il decentramento socio-sanitario», spiega Antonella Marsala di Italia Lavoro, responsabile del progetto, «stanno determinando alcuni importanti cambiamenti sulla domanda di lavoro e sulle caratteristiche dei profili professionali di questo ampio settore. In questo panorama, le aziende hanno sempre più bisogno, sia di lavoratori che dispongano di nuove competenze, sia di alcuni profili inediti, meno noti al grande pubblico. Ci serviva capire», aggiunge Marsala, «come stanno cambiando le professioni delle persone occupate nel settore sanitario e assistenziale, con un duplice obiettivo: mettere a disposizione di tutte le imprese sanitarie uno strumento utile di orientamento e indirizzare i giovani a intraprendere con consapevolezza percorsi formativi e professionali in settori in crescita come quelli riconducibili alla cosiddetta white economy». Si tratta in sostanza di profili professionali talvolta completamente nuovi, altre volte di profili tradizionali con competenze rinnovate nell'Ict, nella capacità organizzativa, negli aspetti di comunicazione e relazionali, nella capacità di gestione economica o nelle conoscenze giuridiche. Nella tabella compiti, competenze e iter formativo degli undici profili citati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## I profili più richiesti della white economy

<p><b>BADANTE DI CONDOMINIO</b></p>	<p>Gestione della casa e assistenza degli anziani. I servizi sono in condivisione tra persone che abitano nello stesso condominio o quartiere, permettendo così di dividerne i costi in base alle ore prestate per svolgere le varie commissioni.</p> <p>La formazione è la stessa dell'Assistente familiare, per la quale ogni Regione ha definito standard specifici. I corsi sono finanziati attraverso risorse nazionali (ad esempio Fondo per la non autosufficienza) o europee (Fondo Sociale Europeo) e sono gratuiti per i partecipanti. Non esiste un riconoscimento della figura della badante di condominio a livello nazionale, ma sono attualmente in corso alcune sperimentazioni: a Milano, a Bologna (progettazione di un servizio di assistenza condivisa nell'ambito del progetto Gender Community finanziato dalla Città metropolitana di Bologna, che sperimenterà ASPPI), a Firenze (sperimentazione in corso della Coop. Girasole in collaborazione con il Comune di Firenze), a Pescara (sperimentazione della Coop Camelia in collaborazione con il Comune di Pescara).</p> <p>È l'infermiere o l'operatore sociale formato per aiutare il cittadino nella gestione ordinaria dell'assistenza una volta definito il piano di cura, soprattutto per le patologie più croniche.</p>
<p><b>CARE MANAGER</b></p>	<p>Figura non attualmente prevista nei percorsi accademici e di specializzazione tradizionali. Sono stati avviati alcuni percorsi specifici in relazione a una attività di Telemonitoraggio Dialisi Domiciliare nell'ambito del progetto di ricerca "Smart Health 2.0 Education" in Regione Puglia.</p>
<p><b>CASE MANAGER</b></p>	<p>Si tratta di un profilo in grado di occuparsi del Case Management, ovvero della presa in carico del paziente/utente attraverso la pianificazione, il coordinamento, la gestione ed eventuale revisione dell'intero percorso assistenziale nell'ambito delle malattie croniche con difficoltà più elevata o di utenze con problematiche socio-assistenziali significative. Il Case Manager necessita di spiccate competenze organizzative: deve essere in grado di coordinare specialisti diversi e prendersi carico dei bisogni complessivi (anche psicologici) del malato e della sua famiglia.. Entra nel merito della terapia, anche se non deve necessariamente possedere competenze specialistiche.</p> <p>Non è attualmente previsto nei percorsi accademici e di specializzazione tradizionali. Tuttavia, sono stati avviati alcuni percorsi specifici, fra cui il Master in Case management geriatrico dell'Ospedale S. Andrea di Roma, in collaborazione con l'Università degli Studi La Sapienza di Roma e i percorsi formativi per case e care manager in relazione a una attività di Telemonitoraggio Dialisi Domiciliare nell'ambito del progetto di ricerca "Smart Health 2.0 Education" in Regione Puglia.</p>
<p><b>CONSULENTE FINANZIARIO E ASSICURATIVO PER IL WELFARE INTEGRATO</b></p>	<p>E' colui che, da tecnico esperto in attività finanziarie e assicurative, offre consulenza su prodotti di previdenza e gestione dei rischi e di risparmio più tradizionali (pensioni integrative, polizze vita e assicurazioni sanitarie, ecc.) fino a forme di voucher di assistenza e di servizio.</p> <p>Le competenze sono acquisibili attraverso percorsi triennali e magistrali in discipline economiche, giuridiche e politico-sociali. Sono poi presenti corsi di perfezionamento che prevedono lo studio e l'approfondimento delle varie tematiche che caratterizzano la gestione dei fondi – ad esempio fondi pensione e fondi sanitari (acquisizione di competenze giuridiche, economiche, finanziarie, fiscali, ecc.) – e che forniscono le competenze tecniche e manageriali utili per poter operare nei vari settori (previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, ecc.). E' attivo, a titolo di esempio, un percorso formativo della LUISS Business School denominato "Corso di Perfezionamento Universitario in Organizzazione e Management del Welfare Integrato.</p>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.